

Eventi

4 novembre, l'emozione del ricordo

Qualche goccia di pioggia per accompagnare la banda, i gonfaloni, lo schieramento delle Forze armate

Maria Corsetti

Il futuro è tutto da scrivere, ma il passato è da non dimenticare. Eppure ieri e quotidiani nazionali, le radio e le televisioni aprivano la loro informazione con le elezioni americane. Senza neanche un richiamo alla festa delle Forze armate. 90 anni fa sono un'epoca troppo lontana? Nove decenni e un'altra guerra mondiale, poi la guerra fredda, il 9 novembre (tra quattro giorni qualcuno ricorderà i venti anni dalla caduta del muro di Berlino?), l'11 settembre: il mondo ha cambiato il proprio volto ogni volta e forse in queste ore si appresta a farlo di nuovo. Tutto questo è sufficiente per dimenticare una storia che ancora vive tra di noi? «Noi buttavamo tutto in aria/ e c'era un senso di vittoria/ come se tenesse conto del coraggio/ la storia», Giorgio Gaber nel '76 con "I reduci" si riferiva ad altre battaglie, ma che

la storia non tenga conto del coraggio ce lo testimonia l'indifferenza di oggi verso quei seicentocinquantamila italiani che andarono a morire. Latina ha fatto eccezione e non si dica per motivi ideologici: tra le fila del corteo che si è snodato lungo le vie del centro, da Piazza San Marco al Monumento ai Caduti c'era anche il sindaco di Sezze, Andrea Campoli, con la sua fascia tricolore bene in vista. Il simbolo di una sinistra che non disconosce il valore dell'unità nazionale. Qualche goccia di pioggia che non ha impensierito per accompagnare la banda, i gonfaloni, lo schieramento delle Forze armate. Quando senti intonare il 24 Maggio l'emozione prende il sopravvento. Perché negarlo. I ragazzini delle scuole si dispongono in semicerchio mentre il tricolore viene innalzato. Gli avranno spiegato a scuola il significato del

4 novembre? Lo avranno capito? A pensarci bene quel libro Cuore - che appena raggiunta l'età della ragione ci siamo affrettati a rinnegare - riusciva a inculcare certi valori. In fondo ce li siamo portati dentro insieme alla piccola vedetta lombarda. Il tricolore è ormai

Futuro da scrivere, passato da non dimenticare



arrivato in alto. E' il momento della corona per onorare i caduti. La lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del ministro della difesa Ignazio La Russa. Un copione che si ripete? In questi casi le cose non possono andare diversamente. Non dimenticare significa anche ripetere ogni anno le stesse parole. Sperando che qualcosa rimanga.



Locali

Da domani sera all'Offishina di Via Isonzo a Latina una rassegna di spettacoli tutti da ridere

Cabaret, al via una nuova stagione

L'ospite di apertura è Andrea Perroni. Musica venerdì con il live degli Jungle Groove

Silvia Petrianni

Domani sera all'Offishina di via Isonzo verrà inaugurata la nuova stagione di spettacoli di cabaret. L'ospite di apertura è Andrea Perroni, che arriva direttamente dalle trasmissioni televisive di Italia 1: Guida al campionato e Colorado Café live. La carriera di Perroni è segnata dal legame con alcune figure particolari e indimenticabili della scena televisiva italiana: Lino Banfi, che definisce suo mentore e con il quale ha recitato in una piccola parte nella fiction "Un medico in famiglia" nel 2004, un'annata importante per Perroni: a dicembre esce, infatti, il suo primo film "Il ritorno del monnez-



za" dei fratelli Vanzina, nel quale recita al fianco di Enzo Salvi e Claudio Amendola nei panni del figlio di Bombolo.

Si prosegue con il week - end

all'Offishina. Venerdì alle 22 è previsto il live degli Jungle Groove, gruppo funk. La band si ispira direttamente all'esperienza di uno dei capostipiti del genere soul e

funk: James Brown. Uniti da questa passione, il cantante e sassofonista Franz Damiani e il chitarrista Fabio Conti decidono di mettere su un gruppo che segua quella linea musicale e quel sound musical. Successivamente, quindi si aggiungono altri musicisti: Ilario Polidoro voce, trombone e direzione fiati, Giorgio Calderan basso elettrico, Claudio Camilletti sax tenore, Armando Croce batteria, Max Sinisi tromba, Gianluca Liberati al Fender Rhodes. Oltre ai pezzi di James Brown, altri brani soul e funk che faranno salire il livello del mercurio nel termometro della serata.